

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 22 marzo 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### LA DEPUTAZIONE VENETA

Le nostre previsioni si sono pienamente avverate, anzi ogni aspettativa fu superata. L'Opposizione Veneta era tutta al suo posto; neppure uno mancava; e tutti fecero il loro dovere.

Noi crediamo di interpretare il sentimento della grande maggioranza degli elettori, ringraziando gli onorevoli Alvisi, Arrigossi, Bernini, Calegari, De Manzoni, Galvani, Giacomelli Angelo, Pontoni, Simoni, Villa e Varè, di essersi trovati alla Camera nella solenne occasione e di aver votato contro il più sfacciato e il più leggero dei ministri che abbia avuto l'Italia.

Il Centro destro si è deciso a schierarsi nelle file della Opposizione, e gli onorevoli Antonibon, Manfrin, Secco, Pecile, Pasqualigo, e Carnielo, che furono a lungo pencolanti, vennero ad accrescere la Nuova Maggioranza che da essi giustamente spera fermezza e attività nel sostenere il programma della Sinistra.

L'on. Pasini stesso, di destra pura, mostrò che dopo i disordini e gli abusi sul macinato non era lecito onestamente rimanere col ministero.

L'on. Lioy non fece che confermare il suo voto sui provvedimenti eccezionali.

E l'on. Breda?

Il secondo Collegio di Padova sarà rimasto ben sorpreso dalla votazione del suo eletto.

Ma l'on. Breda è uomo d'ingegno e uomo d'affari.

Egli ha fittato il cadavere a tempo e si è salvato dalla burrasca. Rimarrà fedele alla nuova maggioranza?

Dunque ventuno deputati del Veneto su 47 hanno votato coll'Opposizione. E l'Italia non è ancora a rotoli. Poveri moderati del Veneto! chi ve l'avrebbe detto, che un giorno dovreste subire un tanto dolore?

Gli on. Minghetti, Casalini, Caval'etto, Luzzatti, Maldini, Morpurgo, hanno votato per ragione d'impiego. Ciò si comprende.

Gli elettori di Lendinara devono essere grati al loro rappresentante, causa efficace della crisi.

Ed i collegi provvederanno per qualcuno anche degli altri.

Gli on. Bonfadini, Terzi, Broglio (Veneti per modo di dire) e gli onor. Maurogonato, Messedaglia, Righi, Piccoli e Bucchia, l'eletta cioè della *Compagnia della morte* non hanno fatto che seguire il sistema... di votar sempre a favore di un ministero. Gli on. Bertani Giovanni, Papadopoli, Zanella e Collotta... chi li conta?

L'on. Cittadella ha dimenticato l'indirizzo degli elettori di Camposampiero (180 firme) che lo invitava a votar contro il governo nella questione del macinato.

Noi abbiamo fede che gli elettori di Camposampiero e Cittadella non dimenticheranno essi il ribelle rappresentante.

L'on. Tolomei rimase fedele al branco ministeriale, mentre nessuno più facilmente di lui avrebbe potuto staccarsene.

Ebbene; dinanzi a questa lealtà che il giorno della votazione era vero coraggio, noi non usi al coraggio dei nostri rappresentanti, passiamo rispettosamente...

Finalmente l'on. Chinaglia... era assente insieme ad altri tre, e secondo il *Giornale di Padova* la sua assenza era giustificata da una malattia, motivo che per noi pure giustifica pienamente il deputato di Montagnana e che sperasi abbia presto a cessare.

In ogni modo chi pensa alla *Compagnia della Morte*, pochi anni fa composta di 45 deputati, ed oggi ridotta a 22, non può non rallegrarsi del visibile cammino da noi compiuto in breve tempo.

*Gutta cavat lapidem...* il motto del *Bacchiglione* trionfa ogni giorno di più.

E dei 22 forse qualcuno lungo la via li lascerà persuadere... e commuovere — se le carte non fallano; — e ad altri provvederanno gli elettori. Fin d'ora noi raccomandiamo alle amorose cure dei loro committenti gli on. Casalini (Lendinara), Broglio (Thiene) Cittadella (Camposampiero-Cittadella) Papadopoli (Castelfranco) che ci sembrano davvero ascritti... alla *Compagnia della Morte* definitiva.

Chi avrebbe detto che in pochissimi anni la deputazione Veneta apparterebbe in maggioranza alla Opposizione?

Eppure noi siamo prossimi a questo miracolo.

*Gutta cavat lapidem.*

I giornali pubblicano le seguenti notizie:

« A Forlì la Giunta distrettuale per le liste mandamentali dei giurati ha eliminato oltre 200 cittadini, dei quali la maggior parte avrebbe diritto di godere del diritto di cui vengono spogliati. Fra gli eliminati si notano Aurelio Saffi ed i suoi compagni arrestati a Villa Ruffi.

È questo uno scandalo al quale dovrassi indubbiamente riparare e si dovrebbe farlo nel più breve termine, se non ci trovassimo per ora senza governo ».

Ecco quali sono le delizie del governo dei moderati, di quel governo che ha ostentato sempre un gran rispetto alla legalità.

Noi però crediamo che lo scandalo di Rimini non sia isolato; e che ciò si sia ripetuto in una città non molto lontana da noi e di nostra intima conoscenza.

Prenderemo informazioni e se sarà del caso ne faremo parte al pubblico.

Questi fatti riprovevoli ed altri abusi ed illegalità commessi dalla autorità politica provano non solo che il governo era corrotto, ma ben anco che gli stromenti di cui si serviva erano alla sua altezza.

Il nuovo ministero quindi, e in omaggio al suo programma politico e per rispetto alla stessa moralità, dovrà procedere ad un esame rigoroso dell'operato di certe autorità che amavano la libertà come un gesuita, e rispettavano le leggi come un cagnotto dell'Austria.

La sinistra non ha da imitare i consorti, i quali, pur distare al potere, si sono valse di tutti i mezzi, fra i quali primeggia quello di servirsi dei vecchi arnesi della polizia austriaca, borbonica e pontificia.

Un buon repulisti di Prefetti, di Sotto-pre-

fetti, di Commissioni, di Questori, farà più rispettato e più forte il governo.

### I Sessantotto

*Conversione a sinistra... Marche!*

E la falange dei *sessantotto*, fedele sempre al programma « *Bandi venali o morte!* » piega la bandiera davanti all'onorevole Depretis e domanda l'indulto.

Via, non li vedete, i poverini? Fanno pietà — tant'è grande lo spavento provato di perdere quel boccone dei *bandi venali*. Non sanno già più quello che si dicano — lodano Depretis e la sinistra, cominciano a trovare che Minghetti se l'è meritata infine la sua sorte, e, Dio cel perdoni, ma qualcuno di essi non inoridirebbe nemmeno se si preparasse un ministero Bertani.

E poi dicono che non siamo in tempi di forti caratteri! Altro che caratteri! di ferro, d'acciaio sono formati costoro, meno lo stomaco che è di struzzo — altrimenti sarebbe impossibile il capire come lo spavento che hanno provato non abbia guastata la digestione... dei *bandi venali*.

Dopo tutto ciò il fatto è grave e produrrà una immensa sensazione in Europa; e l'on. Depretis, circondato dai *sessantotto* eroi, potrà dormire fra due guanciali.

A parte gli scherzi; ma scommettiamo uno contro cento che fra un paio di mesi ci sarà qualcuno dei *sessantotto* il quale sosterrà a faccia fresca di aver contribuito anche lui per mandare l'Opposizione al governo!

Chi vivrà vedrà; e chi vedrà riderà di questi scherzi degli odierni Girella.

### L'affare delle cambiali falsificate

Sull'affare delle cambiali, che portavano la firma del Re falsificata, il *Figaro* di Parigi del 18 corrente pubblica le seguenti notizie:

« Il 29 scorso febbraio il *Figaro* annunciava l'arresto a Bologna del marchese Mantegazza e di parecchi suoi amici, accusati d'aver messo in circolazione false cambiali firmate da Vittorio Emanuele.

Qualche giorno dopo gli amici del marchese furono rilasciati in libertà e il Mantegazza venne ritenuto come solo colpevole.

Ma se la polizia italiana aveva nelle sue mani l'autore del falso, le tratte continuavano a girare sulle piazze.

Si telegrafò immediatamente alle potenze estere, e a Parigi il prefetto di polizia incaricò il giudice sig. Salines di istruire la causa.

In quindici giorni il signor Macé, commissario alle delegazioni giudiziarie, dopo numerose ricerche presso i principali scontisti di Parigi, terminava la delicata inchiesta.

L'ultima delle cambiali scontate veniva rimessa venerdì alle ore quattro.

Tutti questi effetti, i quali sono in numero di quindici, per 25 e 50 mila lire ciascuno, formano un totale di lire 300,000.

Checchè si dica, nessun banchiere venne arrestato; quegli agenti parigini di cambio che si sono incaricati di scontare quei valori, hanno ricevuto dalla prefettura di polizia testimonianze di stima e di simpatia. I disgraziati dovranno rimettere del loro lo sborsato.

Uno di costoro specialmente, italiano d'origine, doveva aver confidenza nella firma del suo Re, che gli era presentata direttamente dal march. Mantegazza, incaricato degli affari particolari di Vittorio Emanuele.

Per le informazioni raccolte dalla prefettura di polizia, il marchese avrebbe lanciato sui mercati di Parigi, Londra e Bologna cambiali per lire 900,000. La firma del Re non è la sola falsificata. Il Mantegazza falsificò pure quella del principe Umberto.

Dal genere di vita che il Mantegazza conduceva, si può credere che se Vittorio Emanuele non si fosse accorto della falsificazione della sua firma, altre cambiali sarebbero state messe in circolazione. A Bologna una signora molto amabile avrebbe dichiarato di aver ricevuto dal marchese una cambiale di lire 25 mila.

Mantegazza ha già varcati i 65 anni ».

### Particolari dell'arresto di Lyubibratic

SPALATRO (Dalmazia) 15 marzo.

(Nostra Corrispondenza)

Da tre giorni Spalatro, è in agitazione, e ciò a motivo dell'arresto di Lyubibratic eseguitosi vicino a Moski. Questo arresto e per la maniera come fu eseguito fece sì che tutti i partiti si unissero per disapprovare le autorità, e per simpatizzare pel Voivoda. Ecco come andò lo cosa, così si assicura.

Il Lyubibratic rasentava col suo corpo la frontiera austriaca, vicino ai Moski, trovò una compagnia di soldati austriaci; il capitano gli si presentò, e disse che egli trovavasi in territorio Austriaco: il Voivoda allora estratta la carta disse che egli trovavasi in territorio Turco. Il capitano disse, che egli non voleva porre intoppo alla marcia del Voivoda, anzi se il desiderava, poter egli col suo stato maggiore recarsi nel vicino albergo, e prendere qualche ristoro. Il Voivoda accettò l'offerta, ordinò alla truppa di continuare la marcia ed egli assieme alla sig.<sup>a</sup> Merkus, al Faella, al Cesari, Petrovic, a suo fratello ed a due ordinanze, andarono all'albergo a rifocillarsi. Dopo il pasto si disponevano a partire, quando che si trovarono circondati dalle truppe austriache ed ebbero l'intimazione dal capitano, d'arresto. Il Voivoda protestò per questo sleale modo d'agire, ma dovette piegare il capo alla forza.

Essi vennero immediatamente disarmati, e sotto scorta tradotti a Sing. Di qui fu spedito dispaccio a Vienna, e si ebbe ordine di condurre i prigionieri a Spalatro.

Quando a Spalatro si seppe che i prigionieri sarebbero quivi condotti, i cittadini tutti, e tutti i partiti pensarono di ricevere degnamente il Voivoda e suoi compagni; difatti ieri tutto il giorno la strada tra Spalatro e Solona (ora piccolo villaggio nel quale si ammirano degli avanzi Romani, della Solona antica che fu sede dell'Imperatore Diocleziano), della lunghezza di 3 miglia, era affollata di popolo.

Alle 9 arrivarono le carrozze che conducevano i prigionieri, scortati da linea e gendarmi. Al loro comparire, la folla scoppiò in fragorosi evviva al Voivoda, alla Markus, agli Italiani, a Garibaldi. Spari di fucili, fuochi d'artificio, e continui evviva, accompagnarono i prigionieri sino ai luoghi di loro destinazione.

Giunti in Spalatro, il Voivoda e la signo-

rina Markus, vennero condotti in casa della moglie di Lyubibratic; gli altri prigionieri, in casa del signor Doimo Caraman, ricco e patriota Spalatrino.

Truppe di linea e gendarmi, e poliziotti, furono messi a guardia di dette case, sembrava che l'autorità, dovesse sorvegliare un qualche grande delinquente. Il popolo continuò per molto tempo a salutare il Voivoda, a cantare sulla piazza inni nazionali slavi, ed alle 11 tutto tornò tranquillo, meno qualche curioso, e le truppe che restarono in guardia tutta la notte.

Nella mattina si diminuirono le guardie, non si lasciarono che guardie interne, e la popolazione continuò tutto il giorno a popolare la Piazza dei Signori, ove trovasi la casa abitata dal Voivoda e dalla Markus, contentandosi, di poter sperare di vedere gli amati volti dei prigionieri. Alle 10 l'autorità politica, concesse ai chiedenti di andare a far visita al Voivoda, però sempre presente un gendarme.

Di tutte le classi sociali, di tutti i partiti furono i cittadini che andarono a visitare, ed a stringere la mano al patriota sventurato, ed alla forte donna. Molte signore nella sera si recarono a complimentare la Markus e la moglie del Voivoda, ed ora che scrivo la piazza è piena di gente che contempla la casa, felici, se possono vedere per un istante il volto degli amati prigionieri.

Domani questi saranno tradotti col battello a vapore a Zara, e colà saranno loro fatte note le decisioni di Vienna. Si crede che gli stranieri saranno sfrattati ed obbligati al rimpatrio, il suddito austriaco Petrovic sarà obbligato a ritornare al suo paese. Ed al Voivoda ed agli Erzegovinesi sarà destinata Gratz come domicilio coatto.

L'arresto del Voivoda Lyubibratic certo porterà grave danno all'insurrezione, perchè la Bosnia sarebbe insorta tutta al giungere di esso, coi suoi. Per tale emergenza, forse dovrà ritardare il movimento.

La insurrezione non finirà tanto presto, con tutto che l'Austria si sia assunta di fare, a suo danno, il gendarme al Turco.

Questi sventurati popoli, continueranno a lottare, soccomberanno, ma soccomberanno con onore, e l'infamia criserà la fronte ai diplomatici che li hanno traditi.

L. M.

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

19 marzo.

Il sole splendidissimo, l'aere quieto, la mite temperatura dei giorni passati non

76)

### Appendice

## ENRICO DUNBAR

### STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Un matrimonio sotto la pioggia è come una gita di piacere senza sole, e la natura più forte soccombe alla desolazione della terra.

Il novellatore più gradito della compagnia perde lo spirito, e dimentica l'aneddoto allegro, il poeta non trova più i versi e le rime, gli occhi delle donne smarriscono ogni splendore, e fino lo champagne perde la spuma e l'arresto l'odore.

Certe cose hanno più potere dei re e degli imperatori, e l'atmosfera è una di queste cose. Alessandro il grande per distiarsi un pò, poté conquistar l'Asia, Giulio Cesare per pagare i molti suoi debiti volle e poté conquistare le Gallie e pelare la Britannia ma non credo che l'uno e l'altro potessero vincere l'influenza di un giorno di pioggia.

Di tutte le persone che dovevano assistere al matrimonio di Filippo Jocelyn il padre della sposa era forse quello che meno si risentiva della pioggia, e del cupo aspetto del cielo, e se Enrico Dunbar era grave e silenzioso non si poteva darne la colpa al tempo. Sedeva davanti il cominetto cogli occhi fissi sui carboni ardenti, e aspettava che lo avvisassero di salire in carrozza vi-

fanno che più risentirci degli insulti cui la natura si compiace ora d'offenderci con una insolita, improvvisa e terribile violenza.

Il vento scoppia furioso e nelle interne calli della città s'ode l'ululo prolungato del mare. L'acqua della laguna, dei canali, dei rivi, torbida e fremente, desta raccapeccio: le barche sbattono i fianchi sulle rive di marmo; gli alberi delle navi lontane tremano come corde allentate; qua un rumore di crepitanti cristalli, là urti di corpi profondamente sonori, e sbuffi e fischi; trema la terra, il cielo s'oscura, e pioggia e neve e freddo, tutto è orrore e spavento.

Tanta ira di natura dovette trascinar seco vittime molte, e la lugubre cronaca ancora non è chiusa all'addolorato e curioso cittadino. Le barche capovolte, rotte, messe in balia dei marosi; quelle accorse a salvamento, tutte hanno un pericolo, un episodio, un naufrago, da offrire per la storia della giornata. Questi registra una vittima dell'onesto divertimento, quegli, una del dovere.

Nell'interno della città deplorasi, caduti, contusi, feriti; per la maggior parte operai, poveri, carichi di famiglie, ai quali le disgrazie scendono spesse, e assai sentite.

Gioverà osservare come di dentro la città, parecchi infortuni sieno causati solo dalla noncuranza dei cittadini, e dalla negligenza dell'autorità comunale. Il più delle volte quando infuria la bufera, noi abbiamo da deplorare la caduta di camini pesantissimi, e d'imposte assai grosse, perchè i proprietari non hanno ottemperato ai disposti della legge, e perchè il Municipio non ha vigilato quanto doveva e poteva per l'osservanza di tali disposti.

I camini lunghi, cilindrici, coperti da una specie d'imbutto colossale dovrebbero oramai essere tutti scomparsi. La legge che li proscrive data da una cinquantina d'anni. Le imposte d'un sol pezzo incardinate liberamente al difuori del muro sono proibite da oltre un mezzo secolo! Invece gli uni e le altre sfidano impertentiti il vento e la legge con grave detrimento della morale e della pubblica sicurezza.

Ma il vento, con frequenza funesta, rovina e imposte e camini; e coloro a cui

cino a sua figlia per andare alla chiesa di Lisford.

Era bello, era aristocratico coi baffi grigi arricciati, e una camelia bianca infilata nell'occhiello dell'abito nero; ma pure quando venne nel vestibolo un momento dopo, col sorriso sulle labbra come un uomo che esca in iscena per rappresentare una parte in commedia, Laura si allontanò da lui rabbrivendo, come il giorno del loro primo incontro a Portland Place.

Egli le stese la mano, e Laura vi mise dentro la punta delle dita lasciandosi condurre alla carrozza.

— Pregate Iddio di benedirvi in questo giorno solenne, padre mio, — disse la giovinetta a bassa voce mentre prendeva posto nel sontuoso equipaggio — e così dicendo posò la mano sulla spalla del banchiere in atto di timida tenerezza. In quel momento le sue paure si dileguavano, e vedeva innanzi a se il padre, non l'uomo freddo e silenzioso, che le agghiacciava in cuore ogni affetto.

— Pregate Dio di benedirvi, padre mio, ripeté la giovinetta, e la voce e la mano le tremavano: pregatelo in memoria della mia povera madre, e cercò di guardare in viso suo padre, ma invano, perchè aveva la testa fuori dello sportello, occupato a raccomandare non so che. La carrozza costava trecento lire sterline ed era stupendamente costrutta, ma pure qualche cosa non andava bene a giudicarne dalla premura di Dunbar per aggiustare lo sportello. Rispose per altro in tuono molto grave ma senza volgere il capo verso Laura.

è fidato l'osservanza alle leggi, nulla fanno e lasciano le vie aperte al pericolo.

Intanto la carità colle sue larghe mani ha mostrato il suo viso pietoso ai poveretti pei quali una speranza qualunque è condizione di vita. I giornali hanno cominciato l'appello e hanno firmato per una prima contribuzione: ora tocca ai cittadini, tocca ai Veneziani, che in quanto a cuore non hanno chi li pareggi, di seguir l'opera generosa.... pensino che è più di una famiglia alla quale manca un padre, una madre, uno sposo, un fratello, un capo che con le carezze e gli affetti portino ancora il pane quotidiano.

Come ho altra volta accennato, il Carnevale in quest'anno, da quel pazzo che è, ha voluto cambiare di veste, di luogo e di tempo. Egli, annoiato delle piazze, delle sale, dei ridotti, e della stagione, è penetrato nel marzo, e ha preso temporaneo domicilio nelle Chiese. Un prete, un capuccino, un domenicano sono i suoi figli: il pergamo, la ridevole tribuna dove ei possono sbizzarrire a talento del padre e a gioia scomposta del pubblico plaudente.

Diffatti, addio raccoglimenti, addio dolce morale di Gesù, addio parola d'amore, addio semplicità.... il vostro regno non è più dentro l'anima de' fedeli, o sulle labbra umili di buoni sacerdoti: la chiesa non è più per voi, siete posposti ad altri allettamenti, ad altre seduzioni. Roma papale, e i gesuiti ci tengono.

Ecco dai pergami fabbricarsi un nuovo genere di romanzi. La castità di un frate: l'estasi delle spose di Cristo: l'amore a quindic'anni: i martiri de' sensi; le velle della religione; ecco ecco i temi proposti e giornalmente sviluppati da coloro a cui è affidata la predicazione. E per alternare, ed allungare il sentimento della curiosità, la politica è riserbata assai finalmente nei giorni solenni. Costituzioni, stampa, eroi, principii sociali, economia, fanno capolino e prorompono poi con vivacità tribunizia.

Quest'anno alcune chiese sono diventate il convegno delle fanciulle clorotiche, delle donne isteriche, dei giovanetti imberbi, e

— Spero che Dio vi benedirà e avrà misericordia dei vostri nemici.

Questo ultimo desiderio era molto più cristiano che naturale, perchè non è comune che i genitori implorino la misericordia celeste sui nemici dei loro figli.

Laura non rifletté alla cosa, pensò solo che suo padre aveva invocato su lei la benedizione dell'eterno, e che la voce di lui aveva lasciato conoscere una agitazione che non poteva procedere che dal molto affetto ch'egli le portava, quantunque non lo mostrasse ordinariamente. Si gettò quindi nelle braccia di Dunbar lacrimosa e sorridente, e passandogli le braccia al collo, con dolce violenza lo tirò a se, e lo baciò sulla bocca; ma come a Portland Place le labbra di Dunbar erano fredde, e come a Portland Place egli si sciolse dall'amplesso di lei.

Laura scusò la freddezza di suo padre ripensando al carattere riservato e gelido degli Anglo-indiani nemici di ogni specie di dimostrazione espansiva.

Pioveva a rovesci quando la carrozza si arrestò alla porta della chiesa, e non era seguita che da altre due perchè Dunbar aveva voluto che la cerimonia avesse luogo senza pompa nessuna.

Le signorine Melville, Dora e Lovell erano nella seconda carrozza, e le figlie del Maggiore Melville parevano assiderate nei loro vestiti bianchi e celesti. I loro nasi, disgraziatamente un po' lunghetti, avevano preso un bel colore scarlatto al soffio del vento settentrionale troppo insolente. Povere ragazze! come sarebbero parse belle se il ma-

degli uomini corrotti. Si ride, si pensa, si provano emozioni indicibili. In alcune altre, convengono i campioni della reazione, i giovani senza carattere, le madri non italiane... in queste la patria è derisa, malmenata: il progresso oltraggiato, la virtù conculcata. La licenza regna ovunque sovrana, ne ad alcuno sorge il pensiero di determinarne i limiti.

Ah, il carnevale delle chiese potrebbe essere assai fatale all'Italia!

Calandra.

### Da Adria

17 marzo.

Mai più avrei creduto che un errore di stampa facesse tanto doler la testa ai nostri consorti da provocarono una dichiarazione da parte d'uno di loro. Chiunque, cui non mancava d'un granellino di sale in zucca, capi subito che invece di lire 10.000 fu stampato erroneamente 100.000. Ma i consorti finsero non accorgersene ed io, constatando l'errore solennemente, dichiaro che il fatto sussiste e trattasi di quelle diecimila lire mutuate colla Società Operaia.

Del resto la lettera del sig. E. Oriani è capitata molto opportunamente per convincere i nostri cittadini della veridicità delle mie pubblicazioni. Chè se l'errore d'una cifra ha affrettato una rettifica da parte dei nostri P. C. (leggi padri consorti invece di coscritti) il silenzio, su tutti gli altri fatti esposti a carico dei medesimi, va inteso per una esplicita conferma dei medesimi.

Avrete letto la *Provincia di Rovigo* ed il linguaggio provocatore che adoperò nella questione del dott. Muneratti coll'ing. Pavari.

Quella *donchisciottesca* spavalderia non vi pare un po' troppo spinta per un giornale di prefettura? Ma già anche la *Provincia* è dei sessantotto, anch'essa vive di quei benedetti bandi venali ecc. Si sa dunque a qual vena di..... spirito possa por mano. Ormai in Adria ci siamo avvezzi a tollerarla come certi insetti molesti, tanto più che non esercita nessuna influenza.

Il dott. Muneratti mi fece vedere una dichiarazione firmata da cinque testimoni del fatto al quale alludeva lo scritto del sig. Pavari, i quali dichiarano che il fatto come fu narrato dalla *Provincia*, è completamente falso. Cosa ne dice la *Provincia*?

Per non essere troppo lungo rimetto ad altra mia la chiusura su questo troppo lungo argomento, e vi parlerò insieme delle ultime deliberazioni del Consiglio Comunale.

**Venezia.** — Il *Tempo* di sabato fu sequestrato per aver pubblicato un brano dell'opuscolo di Dupanloup.

trimonio fosse accaduto in estate! Che peccato che non fossero ricche di quella bellezza splendida, eccezionale, che sfida tutte le stagioni, e che si mostra pomposa tanto sotto i cenci della miseria quanto sotto la seta, il velluto e i nastri della ricchezza.

Quando le carrozze si fermarono Filippo balzò allo sportello di quella di Laura sotto una pioggia dirotta che lo bagnava molto; quantunque fosse nobile e sul punto di sposare la più bella e ricca giovinetta della contea.

Io credo che il sacristano di Lisford, il quale era un conservatore arrabbiato, fosse tutto stupito che la pioggia avesse l'audacia di bagnare la testa scoperta del signore della Rocca di Jocelyn; ma la pioggia continuava lo stesso.

— Come sono cambiati i tempi, signor mio, diceva il signor sacristano a un personaggio singolare che aveva l'aria di forestiero e che gli si trovava accanto; come sono cambiati i tempi! Ho letto nella storia della contea che al tempo di Algernon Jocelyn, quando sposò donna Margherita Milward vedova del signor Stefano Milward cavaliere del tempo di Carlo I, un baldacchino di tela d'oro massiccio era teso dalla porta del presbiterio fino a quella della chiesa, e due torri di legno tirate da ventiquattro cavalli seguivano il corteggio, e quaranta fanciulli maschi e femmine inghirlandati di fiori facevano piovere sulla comitiva, affacciandosi alle finestre e ai merli, acque d'odore, e profumi squisiti.

(Continua)

**Verona.** — Un'accusa gravissima ci è oggi portata contro il Municipio. Ci si assicura da persona attendibilissima che la verifica dei sequestri pei casi d'angina difterica che abbiamo in città non è punto fatta dal Municipio per mezzo dei suoi medici ma invece dei Vigili urbani. (Veronese)

**Udine.** — Il segretario comunale di Morano (San Vito) è stato arrestato e tradotto nelle carceri di Pordenone per gravi abusi commessi in danno dell'amministrazione di quel Comune.

**Rovigo.** — La Società Operaia festeggiò solennemente l'onomastico di Garibaldi. Alla sera gli operai venivano accolti nelle sale del Club Liberale per festeggiare anche il voto parlamentare di sabato.

## Cronaca Padovana

**Compagnia delle Indie.** — Il Tribunale di Padova si è decisamente avviato a far severa giustizia contro questa tristissima Compagnia che rovina tante famiglie della nostra città.

Il 20 e il 21 corrente vi fu dibattimento contro Giuseppe Grossato, per appropriazione indebita di una cambiale e sconto della stessa presso un usuraio della città di nome Alessandro Albanese chiamato Doro.

La parte danneggiata era rappresentata dall'amico nostro avv. Tivaroni, l'imputato dall'avv. Cosma, il P. M. dal sig. Bonomi.

Tutti fecero assai bene il loro dovere, ma più che tutti il tribunale che condannò Giuseppe Grossato a nove mesi di carcere, ai danni, alle spese, ecc. ecc.

Benissimo, benissimo, signori del Tribunale; bisogna schiacciare questa maledetta idra dalle cento teste; non distinguere tra usurai milionari e mediatori di stocchi, colpire tutti senza riguardo — e condannare alla galera questi miserabili che vivono succhiando il sangue delle famiglie, approfittando dell'inesperienza dei minori.

Benissimo, benissimo — signori del tribunale; la città applaude ad ogni nuova sentenza contro tale genia.

**Beneficenza.** — Riceviamo la seguente:

Padova, li 20 marzo 1876

Illustr. sig. direttore,

Mi prego di parteciparle che l'introito netto ricavato dalla recita data da questa Società nel Teatro Concordi, la sera di mercoledì 15 corrente, a favore di Zonzogno Antonio, ex inserviente del Caffè Pedrocchi, risultò di L. 174,65, come apparisce dal resoconto eseguito in unione al beneficiato stesso.

Il ritardo frapposto nella compilazione del predetto resoconto si fu perchè molti viglietti erano ancora da ritirarsi presso le famiglie cui furono consegnati.

Tanto a di Lei notizia e con stima La riverisco.

Il Consiglio Direttivo

L. Toniolo

S. Cherubini

**Dal 29 marzo corrente** a tutto 6 luglio p. v. avrà luogo in questa città, nel solito locale in via degli Scalzi al civico num. 4933, la monta dei RR. cavallistalloni.

L'orario a tutto 15 maggio è dalle ore 7 alle 9 di mattina e dalle ore 2 alle 4 di sera; dal 16 maggio a tutto 6 luglio è fissato dalle 6 alle 8 di mattina e dalle 5 alle 7 di sera.

I cavalli sono:  
**Torreador** — inglese puro sangue, per sella; tassa di 2.<sup>a</sup> categoria in L. 25.

**Old-Testament** — inglese Roadster, per tiro e sella (Trottatore); tassa di 2.<sup>a</sup> categoria in L. 25.

**Bolero** — italiano puro sangue, per tiro e sella; tassa di 3.<sup>a</sup> categoria in L. 12.

**Concerto.** — Sappiamo che sono giunte nella nostra città le due signorine Giulia Lacconi e Antonietta Gemelli suonatrice d'arpa la prima, pianista la seconda: e che intendono dare un concerto di suono e canto.

Esse hanno lasciato Verona dove furono applauditissime.

È desiderabile che, per tale concerto, si trovi una sala che risponda alle esigenze della musica.

**Fu smarrito** un portamonete lungo la via S. Lucia contenente lire 45 ed un passaporto. Chi lo trovasse è pregato di

portarlo in casa Giro, Via Zattere, che gli sarà data mancia competente.

**Le corse a Cittadella.** — Ci scrivono:

Malgrado il tempo minaccioso e la neve caduta la scorsa notte; oggi ebbero luogo le corse per cavalli di qualunque razza ed età al trotto con sedolo che doveva aver luogo ieri e rimandata ad oggi in causa del maltempo.

Ebbero i premi  
il 1° di L. 600 il cavallo russo Sacholwany di proprietà della contessa Laura Porriani guidato dal sig. Annovi Luigi;  
il 2° di L. 400 il cavallo del sig. Bodini Gaetano guidato dal Ballerini Luigi di nome Cambronne;

il 3° di L. 200 il cavallo di nome Rigoleto di proprietà del sig. Bonetti Riccardo e guidato dal proprietario.

Domani tempo permettendo avrà luogo la corsa dei cavalli italiani che non hanno ancora vinto premi in danaro, essa riuscirà di certo brillante essendo iscritti 15 cavalli che correranno in cinque batterie.

Dopo la corsa non mancheremo di scrivervi l'esito. Martedì altra corsa per cavalli di qualunque razza ed età esclusi i premiati d'oggi.

Ci giunge da Verona una dolorosa notizia.

### NICOLO' COMETTI

fratello del nostro amico Luigi, già direttore del *Bacchiglione*, cessava di vivere nel giorno 19 marzo 1876.

Non aveva che 28 anni; eppure colla sua attività, col suo ingegno e colla sua onestà era riuscito a formarsi una brillante reputazione fra i commercianti di Verona — Esempio calzante che *Volere è potere*.

Mandiamo all'amico *Luigi* e alla sua desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

## Ultime Notizie

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Roma, il sindaco Venturi annunciò che, in seguito al voto emesso dal Consiglio, l'agente delle tasse ha ricevuto l'ordine di sospendere l'esazione delle quote dovute dai contribuenti dichiarati miserabili.

Sono i primi effetti.

Se le nostre informazioni sono esatte, la relazione dei periti sui libri di amministrazione della *Trinacria* sarà presentata tra quattro o cinque giorni.

Nella suddetta relazione sarebbe constatato che il fallimento della *Trinacria* deve ritenersi come avvenuto di fatto sin dal 1872.

Ben vero la relazione non rileverebbe né frodi né colpe, ma errori ed illusioni.

Le disposizioni della Serbia obbligano il governo turco a straordinari armamenti che affretteranno la sua rovina. Annunziando da Sofia e Rusteiuik alla *Neue Freie Presse* che dal principio di questo mese hanno luogo continui passaggi di truppe, provenienti da Costantinopoli e Sciumla e recantisi a Nisch e a Widdino. I corpi scaglionati lungo la frontiera serba, dice il citato periodico, ammonteranno fra pochi giorni a 400,000 uomini.

I giornali inglesi hanno da Baiona, che donna Margherita, moglie di Don Carlos, partì il 13 corrente da Pau. Essa passò la notte a S. Jean de Luz e visitò il giorno appresso a Baiona l'ospedale dei feriti carlisti, recentemente trasportati da Lesaca.

Telegrafano da Pietroburgo, 14, ai giornali inglesi:

Nè circoli bene informati si smentisce la voce che la squadra russa in Oriente sia per essere rinforzata in seguito allo scoppio delle ostilità fra il Giappone e Corea, ed il blocco dei porti della Corea.

Secondo le notizie più recenti le relazioni fra la Corea ed il Giappone assunsero un aspetto pacifico.

La *Borsen Zeitung* berlinese afferma che la sessione d'accusa di quella Corte di Giustizia non si è ancora occupata menomamente sull'affare del conte Arnim e che non

fu pertanto deliberato ancora di porre lo stesso ex-ambasciatore in istato d'accusa per alto tradimento.

La *Borsen Zeitung* dice avere questa notizia da fonte competente ed attendibilissima.

Giorni addietro abbiamo fatto menzione dell'arresto d'un ufficiale dell'esercito austro-ungarico incolpato a quanto sembra di avere venduto a governi esteri piani elaborati dall'Istituto geografico militare. Ora si annuncia da Zagabria in data del 16 che anche colà venne arrestato un ufficiale come sospetto di complicità in tale vendita.

## Ultima ora

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra la seguente corrispondenza spedita da persona benissimo informata.

Roma, 20 marzo.

Dovette perdonarmi se la penna scorre come corrono le fantasie verso l'ignoto.

Pare che prenda consistenza l'idea di creare un Ministero tutto di Sinistra.

Sarebbe il meglio. Il Centro deve aderire per non perdere la sua indipendenza.

In ogni modo nulla di positivo. Però son sicuri di un portafoglio De-Pretis incaricato della costituzione del gabinetto — Majorana Calatabiano, professore siciliano, all'agricoltura commercio — Coppino all'istruzione pubblica.

Si parla poi con insistenza di Nicotera all'interno, Mancini con Colonna di Cesaro agli esteri, Mezzacapo alla guerra, Conforti o Tecchio alla grazia e giustizia. E per la marina? Si spera in Saint-Bon — Correnti rifiuta di entrare nel gabinetto.

Seismidi-Dodà sarebbe il segretario di De-Pretis. La Cava del Nicotera.

Biancheri è deciso di rinunciare, ma sarà rieleto.

Manfrin rifiutò un posto di prefetto.

Per oggi basta.

Avea chiusa questa mia, e la riapro per dirvi che il Mezzacapo è l'unico uomo raccomandato dal Re, il quale ieri si mostrava di benissimo umore al banchetto dato alla deputazione della Camera. Egli chiamò Minghetti ridendo l'uomo dalle *brache mole (braje mole)* e disse che avea avuto il coraggio di tenergli nascosta la rinuncia del Panfilo Doria, (morto apopleticamente ieri) per due anni.

Il più brillante dei ministri era ieri il Vigiiani, gli altri malumorati. Visconti-Venosta indispettito, e Marco dalle *braghe mole* si occupò sempre a parlare col gentil sesso — Povero sesso gentile!

All'ultima ora si crede che farà parte del ministero l'egregio e simpatico Zanardelli.

## Nostro dispaccio particolare

Roma, 21 ore 2.

Il ministero puossi dire costituito — meno portafogli marina che dicesi **Brocchetti** — **De-Pretis** Finanze e presidenza — **Nicotera** interno — **Mancini** esteri — **Conforti** grazia e giustizia — **Zanardelli** lavori pubblici — **Mezzacapo** guerra — **Coppino** istruzione pubblica — **Majorana Calatabiano** agricoltura e commercio.

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Il re fece l'ingresso trionfale in Madrid alla testa di 25,000 uomini. L'accoglienza fu entusiastica. Un decreto rimette un anno di servizio a tutti i soldati dell'esercito attuale.

Quest'anno non farassi coscrizione. Un decreto crea una cassa di soccorso per gli invalidi, per gli orfani e per le famiglie delle vittime della guerra civile.

LONDRA, 20. — Comuni. — Il ministro annunciò, che le trattative per la cessione della Gambia alla Francia sono rotte. Riprendesi la discussione del progetto riguardante il titolo della Regina.

Disraeli disse che in nessuna circostanza la regina prenderebbe il titolo d'imperatrice d'Inghilterra.

NEW-YORK, 20. — La Camera respinge la proposta di abrogare la legge ordinante che sieno ripresi i pagamenti in effettivo. Un incendio e Charletton nella Carolina del Sud, distrusse molte case.

MADRID, 20. — *Ufficiale.* — L'ingresso del Re fu magnifico. La sfilata di 25000 soldati, e di 102 cannoni presi ai carlisti durò 4 ore. Prima di lasciare l'esercito, il Re in un proclama dice che il suo eroismo fondò l'unità costituzionale locchè fa prevedere che i fueros saranno aboliti. Il Senato discuterà domani l'indirizzo.

Il Congresso deve incominciare in aprile l'esame della riforma costituzionale. Un articolo assicura la libertà religiosa e nello stesso tempo la protezione dello Stato alla religione cattolica. La strada internazionale tra la Francia, la Spagna ed il Portogallo restaurerassi completamente pel 25 marzo. Lavorasi pure attivamente a stabilire le linee del Mediterraneo da Napoli a Malaga.

VIENNA, 21. — Le delegazioni riunirsi a Pest nella prima settimana di maggio.

COSTANTINOPOLI, 21. — Monhtar dirressesi a Piva ove gli insorti sono riuniti.

Kiamil ex Presidente del Consiglio di Stato, fu nominato ministro senza portafoglio.

SAN VINCENZO, 21. — È giunto il postale *Nord-America* della società Lavarello e prosegue per Genova.

PARIGI, 21. — Le nomine dei prefetti furono firmate stamane pubblicheransi domani. Neve abbondante cadde nella Valle del Rodano, danneggiando assai la vegetazione.

LONDRA, 19. — L'agenzia Reuter annunzia che la Regina ha innalzato Paget al rango d'Ambasciatore d'Italia.

Menabrea fu nominato ambasciatore a Londra.

FIRENZE, 21. — Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* annuncia che il commendatore Baravelli recasi al Cairo, designato dal governo italiano quale uno dei tre delegati stranieri presso l'amministrazione finanziaria egiziana.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

La signora delle Camelie

## 13 Estrazioni annuali

VINCITE PRINCIPALI

L. 600000, 300000, 100000, 50000, 20000, ecc.

1 Obblig. Prestito Napoli 1871 — 1 Obbligazione Prestito Reggio Calabria — 1 Obbligazione Prestito Turco 1870.

Valore nominale L. 720.

La Ditta PIETRO OLIANI di Roma vende 3 Obbligazioni Originali dei Prestiti sopra descritti per L. 375 — a pronta cassa.

**Contro un premio però di L. 10** accorda la facoltà all'acquirente di ritirarle o meno entro il periodo di un'anno al medesimo prezzo.

Dirigere Vaglia Postale per Lire 10 alla Ditta PIETRO OLIANI, Roma Via 2 Macelli 31 oppure alla Succursale della Ditta stessa in Padova Via Maggiore 1350 che rimetterà tosto la lettera d'obbligo portanti i Numeri delle Obbligazioni Originali vendute.

Listini d'estrazione gratis

## I Lotti Comunali

DELLA CITTA' DI VIENNA emessi nella medesima forma del Prestito Austriaco 1864 che da fiorini 90 oggi è salito a circa fiorini 140 — hanno 4 Estrazioni annuali (di cui la prima vincita di fior. 200000, una di fior. 50000, una di fior. 10000, una di fior. 5000, ecc. e la minima di fior. 130 che aumenta ogni anno fino a fiorini 200). — Preferibili anche quale investimento di Capitali sia per la loro indiscutibile sicurezza sia per il loro prezzo mite in confronto ad altre Carte con Lotteria, si possono acquistare tanto a pronta cassa come a comodi pagamenti rateali presso:

La Succursale del Banco Pietro Olini di Roma, in Padova Via Maggiore, N. 1350. (1230)

## POLVERE PER BIRRA

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di G. Perino Comp. di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità e gusto igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1<sup>a</sup> qualità. (Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina).

